

SeaHandling, doccia fredda da Bruxelles

Pubblicato: Giovedì 10 Luglio 2014



Solo martedì, sentito in un'audizione in Comune a Gallarate (nella foto a destra), anche **Mario Aspesi** – del Cda di Sea – era stato chiaro: **«Dall'Europa non c'è ancora nessuna certezza»**. Parole che hanno anticipato di un solo giorno la doccia fredda arrivata da Bruxelles: **la Commissione Europea ha aperto una nuova indagine sull'handling negli aeroporti di Milano**, per capire se davvero la nascita della nuova società partecipata da Sea – Airport Handling – rispetti il requisito di discontinuità dal passato di SeaH, messa sotto accusa per gli aiuti pubblici (tali sono considerati a Bruxelles le iniezioni fatte dalla casa-madre Sea alla sua controllata).  Il **ragionamento di Bruxelles** è questo: "Le autorità italiane affermano che Sea SpA ha agito come un qualunque investitore privato quando ha dato capitale ad Airport Handling, cosicché la misura non gli ha fornito alcun vantaggio e non sostituisce aiuti di Stato". Ma in questa fase **la Commissione "dubita che un investitore che opera sui mercati avrebbe investito in un simile progetto**, dato il possibile trasferimento dell'obbligo di recupero degli aiuti, e la mancanza di robustezza delle proiezioni del 'business plan' connesso alla iniezione di capitale di SEA". Se questi dubbi venissero confermati, "l'iniezione di capitale si configurerebbe come aiuti di Stato a Airport Handling".

[Tutti gli articoli su Sea Handling](#)

La nuova società è stata voluta da Sea per continuare a gestire in modo indiretto l'handling, senza affidarlo a soggetti completamente esterni al gruppo (come accade per esempio a Roma Fiumicino e Ciampino) e mantenendo un rapporto più stretto con gli **oltre 2000 dipendenti** che garantiscono molte funzioni dell'aeroporto, dai check in allo smistamento bagagli. Un percorso non facile: «Ce l'aspettavamo e all'indagine della Commissione **risponderemo in modo chiaro e convincente**» ha dichiarato all'Ansa **Pietro Modiano, presidente di Sea**. La partita è ancora tutta da giocare, come a più riprese hanno ripetuto non solo l'azienda, ma anche alcune forze politiche e i sindacati confederali (**Cgil, Cisl e Uil**, cui si aggiungono anche l'Ugl e l'autonoma) che hanno sostenuto l'accordo per la



nascita di Airport Handling.

Quello con i

lavoratori è il secondo fronte che Sea deve affrontare: dopo la bocciatura dell'accordo nel referendum di maggio, i sindacati di base e **un fronte interno ai lavoratori continua a sostenere le necessità di rivedere vari punti** specifici per dare il via libera alla nuova società che – a questo punto è chiaro – non vedrà la luce in tempi brevissimi. «Tra qui e settembre si potrà arrivare ad una nuova operatività», ha detto Mario Aspesi martedì a Gallarate. Nel frattempo, c'è da riprendere il dialogo con i sindacati di base, che anche martedì e mercoledì hanno riunito nelle assemblee non retribuite centinaia di lavoratori (nella foto): il prossimo incontro con l'azienda deve tenersi entro il 17 luglio, per il 20 ci si prepara già ad uno sciopero nel caso di una "fumata nera".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it